

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5638 R</b>	12 giugno 2007	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sulla mozione 11 ottobre 2004 presentata da Norman Gobbi e  
cofirmatari “Eliminazione di posti federale nelle Tre Valli: urge una  
strategia cantonale”**

**(v. Messaggio 5 aprile 2005 n. 5638)**

Il Messaggio in esame è la riposta del Consiglio di Stato alla mozione inoltrata l'11 ottobre 2004 dal collega Norman Gobbi e cofirmatari, avente per oggetto (citiamo) *“l'eliminazione di posti federali che hanno colpito essenzialmente il settore della Difesa e in particolar modo la Regione delle Tre Valli”*.

## LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Prendendo lo spunto da notizie apparse a quel momento sui mezzi d'informazione, che lasciavano trasparire l'eliminazione di una settantina di posti di lavoro nella logistica dell'Esercito, negli arsenali e nel corpo delle Guardie di fortificazione, la mozione stigmatizza (citiamo) *“la mancanza assoluta di trasparenza e di correttezza, così come di strategie lungimiranti, da parte dei partner militari federali nell'amministrazione a Berna”*.

Dopo varie considerazioni critiche relative a una prima ristrutturazione nel corpo delle Guardie di fortificazione, avvenuta già nel 2000, e altre relative alle temute conseguenze sociali della prevista riduzione dei posti di lavoro, la mozione chiede al Consiglio di Stato:

- a) di intervenire presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) *“per arginare l'erosione di posti federali pregiati, perché localizzati nelle regioni periferiche delle Alpi”*;
- b) di approntare *“un piano d'azione coordinato con gli uffici cantonali interessati (...), la Deputazione federale ed il Delegato alle relazioni con Berna, allo scopo di annullare l'eliminazione di posti federali e creare programmi di inserimento professionale per le persone interessate dai tagli”*.

## LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel suo Messaggio del 5 aprile 2005 il Consiglio di Stato prende posizione sull'atto parlamentare in oggetto, premettendo alcune considerazioni sulla ristrutturazione dell'Esercito e la conseguente riduzione dei posti di lavoro. Rilevando i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel quadro strategico internazionale e il fatto che le minacce cui il nostro paese è esposto sono oggi di natura diversa rispetto al passato, il CdS ricorda che *“la riduzione dei mezzi finanziari a disposizione del DDPS ha causato in questi anni una brusca accelerazione delle misure di ristrutturazione, che si profilano oltremodo importanti*

*soprattutto nel settore della logistica”, per cui questa situazione (continua il Messaggio) “è di conseguenza particolarmente minacciata dalle riorganizzazioni in corso. Una perdita di posti di lavoro nei prossimi anni sarà quindi importante e inevitabile (...) soprattutto nelle regioni dell’alto Ticino dove sono ubicati quasi la metà dei posti di lavoro legati alla logistica”.*

Il Messaggio ricorda quindi i criteri che stanno alla base delle ristrutturazioni decise, che prevedono in particolare:

- la concentrazione delle attività logistiche di deposito, manutenzione, gestione del materiale e parco veicoli in soli tre – o al massimo cinque – centri per tutta la Svizzera
- la drastica riduzione del personale, che entro il 2010 comporterà una diminuzione di circa 1'800 posti di lavoro nella sola Base logistica dell’esercito.

Per quanto riguarda il nostro Cantone, ciò si è tradotto nella chiusura delle tre strutture dall’Arsenale federale e nella corrispondente soppressione di 25 posti di lavoro (18 a Biasca, 6 a Quinto, 1 a Bodio) e nella soppressione di altri 26 presso la Sicurezza militare; più precisamente 16 ad Airolo e 10 Bellinzona.

Nel prosieguo della sua esposizione il governo afferma di aver seguito la problematica con particolare attenzione fin dai primi mesi del 2004, in collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali. Le richieste ticinesi all’indirizzo delle autorità federali sono state le seguenti:

- mantenimento di una struttura logistica importante al sud delle Alpi
- presa in considerazione *“della particolare situazione economica e occupazionale del Cantone, soprattutto delle sue valli superiori”*
- sospensione di tutte le procedure di licenziamento del personale.

A seguito di varie prese di contatto anche con i quadri superiori dell’Esercito, sono state ottenute garanzie riguardanti:

- la creazione di un Centro logistico principale presso l’Arsenale federale di Rivera (con circa 90 posti di lavoro)
- il mantenimento della Scuola reclute per i sanitari a Rivera, per i granatieri a Isonne, per i paracadutisti e i piloti a Magadino – dov’è previsto un potenziamento dell’attività con circa 20 collaboratori - nonché del Centro di reclutamento di lingua italiana presso la caserma del Ceneri (dove a partire del 2007 è pure inserito il Centro di formazione e di comando dei granatieri professionisti)
- il mantenimento dell’istruzione sanitaria per specialisti alla caserma di Airolo (dove verrà pure insediata la relativa Scuola sottufficiali)
- il mantenimento a Bellinzona del Comando della brigata di fanteria di montagna 9, come pure – a partire dal 2007 - del comando e della base operativa della Sicurezza militare in Ticino (con un totale di circa 100 collaboratori, che integrano quelli finora operanti ad Airolo).

Il Centro per la gestione delle infrastrutture, da cui dipenderà anche il personale che gestirà le piazze d’armi e le caserme ticinesi; in tutto circa 60-70 persone) è invece previsto ad Andermatt.

Da segnalare, per contro l’abbandono di altre strutture militari da tempo presenti nel nostro Cantone, tra le quali la caserma di Losone, quella di Tesserete e diverse strutture

distaccate dell'Arsenale federale di Rivera (la filiale di Biasca, il parco veicoli di Bellinzona e i depositi di Ambri e Acquarossa).

In conclusione il Messaggio governativo afferma che *“tenuto conto del quadro generale (...) si ritiene di valutare la futura presenza militare in Ticino come discreta”*. A suffragio della sua tesi afferma che la riduzione dei posti di lavoro militari in Ticino (da 575 a 435, pari al 24,5% del totale) *“è comunque inferiore (seppure di poco, ndr) alla riduzione calcolata su media nazionale del 25,9%”*. Il Governo rileva tuttavia - confermando con ciò le preoccupazioni espresse dalla mozione in esame) che *“la perdita di posti di lavoro è molto marcata nella zona delle Tre Valli”*.

Il CdS indica infine le richieste da esso presentato al DDPS, e che vengono così riassunte:

- richiesta di ubicazione ad Airolo, anziché ad Andermatt, del Centro di gestione delle infrastrutture;
- richiesta di informazioni puntuali sulla dimensione la funzione, le competenze e gli investimenti previsti nel nuovo Centro di logistica di Rivera;
- mantenimento delle infrastrutture delle Forze aeree di Lodrino;
- richiesta di privilegiare gli enti pubblici nelle trattative per l'alienazione dei sedimi e delle infrastrutture militari abbandonati dall'Esercito.

## **INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

Tenuto conto che dal momento della presentazione del Messaggio citato a oggi sono ormai passati oltre due anni, la scrivente Commissione, prima di licenziare il Rapporto, ha incaricato il sottoscritto relatore di approfondire la questione al fine di conoscere l'esito avuto dalle richieste di:

- ubicare ad Airolo il Centro di gestione delle infrastrutture militari
- mantenere a Lodrino le infrastrutture delle Forze aeree
- avere informazioni puntuali sul nuovo Centro di logistica di Rivera

Possiamo quindi indicare qui di seguito le risposte forniteci dal signor Giorgio Ortelli, capo-sezione del Militare e della protezione della popolazione:

- il comando del Centro di gestione delle infrastrutture militari è attualmente ubicato ad Andermatt, tuttavia delle 183 unità che lo compongono, 78 (pari al 42,6%) sono stazionate in Ticino, per una massa salariale di circa 8 milioni di franchi all'anno. Inoltre, a partire dal 2006 sono state trasferite ad Airolo le Scuole sanitarie (68 posti di lavoro, per una massa salariale di circa 6 milioni di franchi) e, dalla fine del 2007, vi sarà pure insediata la formazione delle truppe logistiche, con ulteriori 15 posti;
- le infrastrutture delle Forze aeree sono invece state centralizzate a Magadino, con un investimento di circa 50 milioni di franchi e una dotazione di 65 posti di lavoro (per una massa salariale di 5,9 milioni di franchi);
- al Centro logistico di Rivera, il nuovo concetto ha confermato lo stazionamento al Monte Ceneri, per una dotazione di 84 posti di lavoro (nei prossimi anni sono inoltre previsti nuovi investimenti per circa 20 milioni).

Si può inoltre aggiungere che il personale dipendente dal Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport occupato in Ticino, contrariamente

a quanto si crede, è in aumento: dai 534 posti di lavoro del 2004 alle 597,5 unità lavorative (per una massa salariale complessiva di 50'610'000 franchi) registrati a fine 2006.

Nell'ambito della concretizzazione del nuovo Concetto degli stazionamenti dell'Esercito, il 7 dicembre 2004 il Consiglio di Stato ha pure nominato un gruppo di lavoro formato da 11 persone (politici, funzionari e tecnici) - poi aggiornato con Risoluzione governativa del 26 novembre 2006 - con il compito di assicurare la coordinazione fra gli Enti pubblici locali, il Cantone e la Confederazione, nonché di formulare valutazioni e proposte per quanto concerne la futura utilizzazione di aree liberate dalle attività militari.

## **CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

Gli argomenti esposti dal Consiglio di Stato per motivare il suo giudizio tutto sommato positivo circa il futuro della presenza militare in Ticino, possono essere condivise, in considerazione delle trasformazioni in atto nell'organizzazione dell'Esercito e soprattutto alla luce delle informazioni poc'anzi riportate.

Convince invece meno la "quasi rassegnazione" che il governo dimostra di fronte alla constatazione che (come rileva il Messaggio stesso) *"la perdita di posti di lavoro è molto marcata nella zona delle Tre Valli"*. Anche se le informazioni aggiuntive fanno stato di un certo miglioramento per quanto riguarda la piazza militare di Airolo, in considerazione delle difficoltà economiche che la Regione Tre Valli incontra da tempo - anche a causa del fatto del continuo "assottigliamento" di una delle sue tradizionali "colonne portanti", ossia proprio quella dei posti di lavoro "federali" - la scrivente Commissione invita il Consiglio di Stato a rimanere vigile in materia. In particolare ribadisce l'importanza di possibilmente ottenere il Comando del Centro di gestione delle infrastrutture militari, attualmente ubicato ad Andermatt ma verosimilmente alla ricerca di una nuova ubicazione, nel caso in cui andasse in porto il mega-progetto di ristrutturazione che riguarda la nota stazione turistica urana.

## **CONCLUSIONI**

Il Messaggio n. 5638 del Consiglio di Stato del 5 aprile 2005, sulla mozione Norman Gobbi e cofirmatari dell'11 ottobre 2004, è accolto ai sensi dei consideranda.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -

Bignasca - Bobbià - Bonoli - Foletti -

Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Righinetti - Vitta